

Elenco

Il Secolo XIX 9 giugno 2022 Apre la nuova Rems di Calice.....	1
Il Secolo XIX 9 giugno 2022 Erzelli, c'è la firma di Draghi.....	2
Il Secolo XIX 9 giugno 2022 I contagiati superano quota mille.....	3
La Nazione 9 giugno 2022 Caccia alla guardia medica.....	4
La Nazione 9 giugno 2022 Un ospedale di eccellenza.....	5

Apri la nuova Rems di Calice residenza per persone fragili

La struttura riservata a chi è colpito da misure di sicurezza e ha problemi mentali. Il primo progetto risale 10 anni fa. Oggi il costo dell'opera è salito oltre i 4 milioni

Silva Collecchia / CALICE

Finalmente ci siamo. Oggi, alle 10, sarà inaugurata la Residenza sanitaria per l'esecuzione delle misure di sicurezza (Rems) di Calice al Cornoviglio. La struttura riceverà la benedizione del vescovo, Monsignor Luigi Ernesto Palletti. La Rems di Calice ospiterà 20 pazienti, provenienti anche da altre regioni, soggetti a misure detentive e incapaci di intendere e volere nel momento della commissione del reato.

Di recente, con la Prefettura, è stato siglato il protocollo di sicurezza è stato passaggio fondamentale per l'attivazione della struttura che nasce a seguito dell'entrata in vigore dell'articolo 32 del decreto legge 17 del 1° marzo 2022 che è stato convertito con legge 27 aprile 2022 numero 34. La struttura è pronta per l'esercizio dell'attività e riceverà i primi ospiti secondo le disposizioni e i tempi indicati



L'edificio ristrutturato che ospita la Residenza Sanitaria per l'esecuzione delle misure di sicurezza

dai ministeri. In Liguria accanto alla Rems di Calice al Cornoviglio continuerà a operare la struttura di Genova Prà, destinata all'accoglienza dei soggetti liguri, colpiti da misura di sicurezza detentiva.

La gestione della struttura, tramite la convenzione con

un ente privato, graverà sul Dipartimento di Salute Mentale di Asl5. Stando al progetto iniziale all'interno della Rems lavoreranno infermieri turnisti; operatori sociosanitari; 4 riabilitatori psichiatrici; psichiatri; psicologi e ausiliari.

Del team faranno parte an-

che educatori e assistenti sociali.

La struttura di Calice è di proprietà di Asl5 che l'ha ceduta in comodato d'uso, rinnovabile nel tempo al Consorzio SGS di Lanciano in provincia di Chieti che si è aggiudicato la gara d'appalto. Il corrispettivo al gestore è stato fis-

sati 292 euro onnicomprensivo per ogni giornata di degenza per ospite. Considerato un massimo 20 ospiti si tratta di oltre 2,1 milioni di euro per 12 mesi che per i sei anni previsti dal contratto sono in tutto 12,8 milioni di euro.

La storia della Rems di Calice parte da lontano. Nel 2012 la Regione presentò un progetto per la realizzazione delle Rems per accedere all'assegnazione delle risorse. Asl5 identificò sul proprio territorio quale struttura idonea allo scopo l'immobile di Sant'Anna a Calice di proprietà dell'Onlus "Laura Cozzani" che manifestò subito disposta a cedere l'immobile. La Rems di Calice nel dicembre del 2013 fu ammessa a un finanziamento di oltre 4 milioni di euro dei quali il 95% a carico dello Stato e i restanti 5% a carico della Regione. La colonia di proprietà della Onlus fu acquistata nel gennaio del 2014 per oltre 1,1 milioni di euro. Nel 2015 Asl5 approvò il progetto definitivo dell'opera, confermandone il costo complessivo per oltre 4 milioni di euro. L'anno successivo fu stipulato il contratto d'appalto con la ditta "Carlo Agnese" della Spezia e successivamente furono approvate due varianti suppletive al progetto. Lo scandalo delle mazzette all'ingegnere di Asl5 e altri tecnici coinvolti e l'emergenza epidemiologica hanno dilatato i tempi per l'ultimazione dei lavori della struttura di Calice che ormai è stata terminata. —

Erzelli, c'è la firma di Draghi

«Nuovo ospedale nel 2026»

Stanziati 405 milioni di euro per creare il primo centro nazionale di medicina hi-tech
Metterà a sistema gli enti di ricerca e alcune delle più grandi aziende tecnologiche

Bruno Viani

Alla fine, la firma al tavolo del governo è arrivata e sul piatto (con il contorno degli ultimi 65 milioni del Pnrr) ci sono 405 milioni per realizzare l'ospedale agli Erzelli: il primo centro nazionale definito «di medicina computazionale e tecnologica», ovvero un centro in cui si materializzerà lo scenario futuribile di vedere sale operatorie sostituite con stanze di calcolatori e il bisturi con un algoritmo. Tutto questo sarà possibile mettendo a sistema le conoscenze di Università, Istituto italiano di tecnologia, Cnr, Liguria digitale, Leonardo Lab, Esaote, Asg Superconductors, Carestream e Siemens. E il futuro è domani: l'ospedale prenderà forma nel giro dei prossimi quattro anni.

«Credo che questo progetto possa portare veramente beneficio alla ricerca di que-

sto Paese in ambito sanitario - dice il presidente della Regione, Giovanni Toti - alla cura dei cittadini con un nuovo ospedale, alla produzione di brevetti e alla loro industrializzazione per l'impresa biomedicale che a Genova ha aziende importanti. E credo che risponda pienamente allo spirito del Pnrr: aumentare la capacità scientifica, la capacità di cura, la capacità didattica e anche il prodotto interno lordo del Paese».

Per realizzare il nuovo ospedale sono stati stanziati 405 milioni (280 Inail, 65 Pnrr, 60 con l'articolo 20 della legge 67 del 1988). Il progetto prevede un ospedale sede Dea di primo livello (Dipartimento di emergenza e accettazione) con presenza di specialità di medio-alta complessità e una dotazione di 500 posti letto, di cui una quota tra il 20 e il 25% focalizzata sulle specialità



Sopra Toti al tavolo delle Regioni, a fianco l'incontro con il premier Draghi

cliniche definite «maggiormente tech-computational intensive»; da un'area di ricerca finalizzata alle applicazioni cliniche, sede di laboratori «di scienze computazionali e dei joint lab a componente clinico biomedica»; da un centro di ricerca tecnologica e di scienze computazionali; da una vera officina di sperimentazione dei prototipi e di sviluppo dei modelli computazionali e tecnologici, sede delle iniziative di partnership con le aziende del settore operanti sul territorio.

Nello stesso luogo troverà sede, per un lavoro fianco a fianco che consenta di moltiplicare i risultati, il polo di ricerca e didattica della Scuola politecnica dell'Università di Genova, dedicato all'alta formazione specialistica di giovani ingegneri. La parte accademica viaggerà così di pari passo con la ricerca e la clinica, con l'obiettivo di massimizzare i risultati non solo immediati. Presenti alla firma, con il premier Draghi e il presidente Toti anche il rettore dell'Università di Genova, Federico Delfino, e il direttore scientifico dell'Istituto italiano di tecnologia, Giorgio Metta. Da adesso, il progetto non dovrebbe più trovare ostacoli. «Individuate le fonti di finanziamento - spiega Giuseppe Profiti, coordinatore della Stem, la Struttura di missione per la sanità ligure - ci sono tutte le condizioni per rendere molto veloce la tempistica di realizzazione

del progetto e offrire al ponente metropolitano e a tutta la Liguria non solo una risposta adeguata in termini di offerta ospedaliera di media e alta complessità di cura, ma anche una leva di sviluppo per il territorio». Per Profiti «sarà un unicum a livello nazionale, legato alla medicina computazionale: il sogno di poter sostituire le sale operatorie con stanze di calcolatori e il bisturi con un algoritmo. La possibilità di applicare queste tecnologie in modo specifico alla sanità è un'opportunità unica a livello nazionale, facendo sistema con una platea di soggetti unica in Italia, a partire dall'Iit».

«Con la stipula dell'accordo odierno si consolida una strategia regionale - dice il rettore Federico Delfino - che punta sull'innovazione come elemento trainante delle dinamiche di sviluppo territoriale».

Tra gli elementi cardine, l'integrazione con l'Iit già presente sulla collina degli Erzelli con il suo Center for human technologies (Cht). Per il direttore scientifico Giorgio Metta «la nascita di questo centro, che vede tra i protagonisti anche Iit, consolida e concretizza la vocazione al trasferimento tecnologico dell'Istituto portando a beneficio delle persone i risultati della nostra ricerca nel campo delle neuroscienze, della medicina personalizzata e della robotica riabilitativa». —

IL BOLLETTINO

Coronavirus, i contagiati superano quota mille

LA SPEZIA

In provincia della Spezia i pazienti positivi al Covid-19 hanno di nuovo superato quota mille. Ieri Asl5 ha refertato 118 nuovi tamponi positivi e i residenti affetti da coronavirus sono saliti a 1027. In realtà non si tratta di un aumento considerevole, ma dopo mesi di pandemia nei giorni scorsi il numero dei contagiati era sceso considerevolmente. Per fortuna la grande maggioranza degli spezzini infettati dal virus sta bene e anche chi presenta qualche sintomo è curato con facilità al proprio domicilio. I pazienti positivi ricoverati negli ospedali locali ieri sera erano 15: due in più rispetto al giorno prima. Nel reparto Covid dell'ospedale San Bartolomeo di Sarzana i pazienti ricoverati sono 11 e altri quattro attualmente si trovano nella degenza di Malattie Infettive dell'ospedale civico della Spezia. Al momento nessun paziente positivo si trova in Terapia Intensiva. —

S.COLLA

Caccia alla guardia medica Vitto gratis a chi aderisce

Dopo il passo indietro della Croce verde, si cerca uno studio disponibile
Il Comune di Vernazza garante di una convenzione con i ristoratori del luogo

VERNAZZA

Il territorio rimane guardia medica, e il Comune va a 'caccia' di uno studio medico cui affidare il servizio, presidio fondamentale per residenti e turisti durante l'estate. A Vernazza, l'assenza di un avamposto di primo soccorso – gestito fino allo scorso marzo dalla locale pubblica assistenza – ha costretto la giunta guidata da Francesco Villa a rivedere i piani nel tentativo di dare continuità all'attività di assistenza medica. Dopo il passo indietro manifestato dalla Croce verde, il Comune nei giorni scorsi ha dato mandato agli uffici di reperire uno studio medico in grado di garantire il servizio di guardia medica h24 per il periodo compreso tra il 1° luglio e il 30 settembre, al fine di assicurare un punto di riferimento sanitario sul territorio comunale.

Per favorire e facilitare l'arrivo dei professionisti sul territorio, e dunque garantire il servizio, il Comune ha deciso non solo di concedere in comodato gratuito l'appartamento situato in via Gavino 3, da utilizzare come alloggio per i medici che presteranno il servizio e l'ambulatorio medico adiacente – e da condividere con i medici convenzionati con il Servizio sanitario nazionale – ma anche di sottoscri-



Il sindaco Francesco Villa

vere un'apposita convenzione con i ristoranti del luogo al fine di offrire il vitto gratuito ai medici che presteranno il servizio. I denari per l'espletamento del servizio saranno reperiti attingendo al fondo dell'imposta di soggiorno. «Il Comune considera fondamentale garantire un servizio di assistenza medica che sia adeguato alla popolazione residente» si legge nella delibera di giunta, che ripercorre in parte la tortuosa vicenda legata al servizio di assistenza sanitaria. Per quasi venti anni infatti il

servizio era stato garantito dalla locale Croce Verde, che investiva nell'iniziativa le risorse ricavate dalla gestione del castello Doria. Tuttavia, lo scorso anno il Comune (non senza polemiche) decise di gestire in proprio il castello, erogando in cambio alla pubblica assistenza un contributo necessario allo svolgimento dell'attività, in grado di coprire i costi del servizio, stimati in circa 180mila euro. Una nuova forma di collaborazione che però è durata poco, con la Pubblica assistenza di Vernazza che ha continuato a garantire il servizio alle nuove regole imposte dall'amministrazione comunale fino al 31 marzo scorso, salvo poi interromperlo, con il presidio per l'assistenza sanitaria dunque assente da oltre due mesi. Sulla vicenda, nelle scorse settimane l'opposizione consigliare 'Corniglia e Vernazza Uniti' aveva presentato un'interrogazione per fare luce sulle cause che hanno portato all'interruzione del servizio.

Matteo Marcello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MANO TESA

**In comodato d'uso
l'appartamento
di via Gavino 3
da utilizzare
come alloggio**

Un ospedale di eccellenza Progetto da 405 milioni

Un complesso all'avanguardia sarà realizzato sulle alture di Sestri Ponente. Ospiterà una Dea di primo livello con alte specializzazioni e un centro di ricerca

GENOVA

«**Genova** diventerà Centro di ricerca di rilievo europeo sulla salute e il ponte genovese avrà un ospedale di assoluta eccellenza». Soddisfatto il presidente della Regione Liguria e assessore alla Sanità Giovanni Toti appena terminato l'incontro a Palazzo Chigi, dove la Liguria, tra le prime sei regioni del Paese, ha firmato ieri con la Presidenza del Consiglio dei Ministri il proprio Progetto Bandiera per il Pnrr: sono stati ottenuti 405 milioni di euro di investimenti complessivi per costruire agli Erzelli, sulle alture di Sestri Ponente, un ospedale/istituto di ricerca. Il progetto prevede la realizzazione di un complesso integrato composto da un nuovo ospedale sede di Dea di primo livello, con presenza di specialità di medio alta complessità e una dotazione di circa 520 posti letto, di cui una quota tra il 20 e il 25% focalizzata sulle specialità cliniche maggiormente 'tech-computational intensive'; da un'area di ricerca traslazionale (ricerca-clinica-ricerca) sede di 'joint lab', laboratori di scienze computazionali congiunti tra la parte clinico-biomedica (l'Irccs, Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico) e la parte tecnologica-computazionale (con IIT, Cnr, Università) destinata alle attività di costruzione, valutazione e sperimentazione in ambito clinico delle applicazioni computazionali e delle tecnologie robotiche; da un Centro di ricerca tecnologica e di scienze computazionali (con IIT, Cnr, Liguria Digitale, Leonardo Lab) destinato allo studio, gestione e sviluppo dell'infrastruttura di calcolo dedicata; da un'area Officina di sperimentazione prototipi e sviluppo modelli computazionali e tecnologici, sede delle iniziative di partnership con le componenti ricerca&sviluppo delle

aziende del settore operanti sul territorio (tra cui Esaote, Asg Superconductors, Carestream, Siemens, Leonardo). Nello stesso luogo troverà sede il Polo di Ricerca e Didattica della Scuola Politecnica dell'Università di Genova, dedicato all'alta formazione specialistica di giovani ingegneri e in grado di alimentare il fabbisogno di risorse professionali ad elevato valore aggiunto, indispensabili nell'ambito del progetto. Tra gli elementi cardine, l'integrazione con l'Istituto Italiano di Tecnologia, che è già presente sulla collina degli Erzelli con il suo Center for Human Technologies (Cht). «Credo che questo progetto – conclude Toti – risponda allo spirito del Pnrr: aumentare la capacità scientifica, la capacità di cura, la capacità didattica e anche il prodotto interno lordo del Paese».

Giovanni Toti e i presidenti di Regione all'incontro con il premier Mario Draghi

REGIONE

**Il presidente Toti
ieri a Roma alla firma
del protocollo
per i fondi del Pnrr**

**Due libri per cono
i nostri amici a qu**
la storia, le razze, le
e tutte le informazi

QN

Quotidiano Nazionale

Per informazioni tel. 051 6006069 (attivo